

Don Giacomo Giacomel



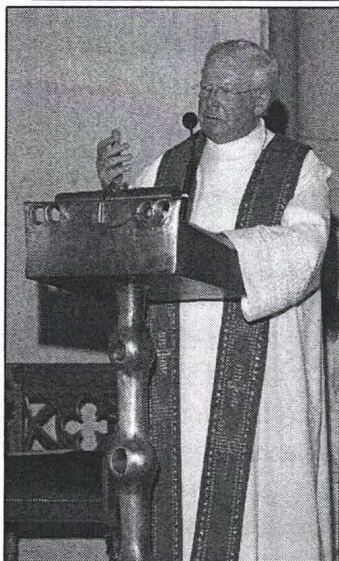
Nasce il 28 gennaio 1939 a Cavalier di Gorgo al Monticano in provincia di Treviso, viene ordinato prete il 28 giugno 1964 a Col San Martino e nel 1972 viene inviato in Germania come missionario, dove rimarrà fino al giugno 2007. Rientrato in Italia, sarà a disposizione della Parrocchia di Cavalier fino alle prime avvisaglie della malattia che lo porterà via il 29 novembre 2008 a soli 69 anni.

Ha fondato materialmente e spiritualmente la nostra Missione nel 1974, ottenendo negli anni tanti riconoscimenti anche dalle autorità civili per la sua opera di aiuto pastorale e sociale per gli italiani emigrati.

La sua opera spaziava appunto dalla cura pastorale delle anime (preparazione ai sacramenti, sostegno nel cammino di fede agli malati, alle coppie, ai giovani) a quella sociale (aiuto nei rapporti con la burocrazia tedesca, nel campo dei diritti del lavoro e nella società civile per gli immigrati). Tante sono le azioni concrete da lui messe in campo: come l'apertura dell'asilo cattolico italiano, la costruzione degli odierni uffici della nostra comunità e delle stanze oggi da noi tanto usate).

Riportiamo due articoli in occasione della sua ultima messa prima di concludere il mandato di missionario (primo articolo) e in occasione del suo addio a tutti gli amici ormai consapevole della sua malattia, e un ricordo dell'allora segretario della Missione Giovanni Cifrodelli.

Grazie, don Giacomo ... e arrivederci!



17 giugno 2007: una giornata indimenticabile

La chiesa di St. Marien non è stata mai così piena per una santa messa in lingua italiana come domenica 17 giugno scorso. Tantissime persone erano venute per salutare don Giacomo personalmente ancora una volta e per ringraziarlo per il suo lavoro e impegno di più di 35 anni. Era un segno evidente di stima per don Giacomo come prete, come amico paterno e come persona di cuore. In tutti questi anni egli si è sempre molto impegnato per i poveri e per le persone senza voce, quelli che lui chiamava "gli stranieri nella società e nella chiesa". Ha avuto il coraggio di chiamare per nome e di condannare l'ingiustizia nella società di oggi. In 35 anni don Giacomo ha costruito una comunità dove la gente si sente veramente a casa. Insieme con Renata Furlan ha

dato tanto ai bambini dell'asilo a Oberursel, come pure ai bambini nella catechesi di prima comunione, ai ragazzi nella catechesi di Cresima, agli sposi nei corsi di Preparazione al matrimonio e ai genitori quando chiedevano il battesimo per i loro figli. In questo giorno si sentiva l'affetto e l'unione tra don Giacomo e la sua comunità e si vedeva tutta l'emozione da parte di tutti. Tante persone si sono impegnate a preparare questa giornata per lasciare anche a don Giacomo un bel ricordo del suo lavoro e impegno in tutti gli anni. A tutti loro un grazie di cuore. Questo grazie vale anche per tutti coloro che con le loro offerte hanno permesso di raccogliere la somma di 2.000 Euro per sostenere un progetto a favore di un gruppo dei cosiddetti "bambini di strada" che vivono a Guanambi nello stato di Bahia in Brasile.

Dopo di questa giornata ufficiale, durante le ultime settimane ci sono stati anche altri momenti forti e calorosi di congedo: molte anche le persone che ringraziavano don Giacomo personalmente, per telefono, per e-mail o per lettera. Durante le sue ultime sante messe, domenica 19 agosto le chiese di Bad Homburg e Oberursel erano piene nonostante l'ultimo fine settimana delle ferie estive. Erano evidenti l'emozione e anche un sentimento di tristezza. Ma don Giacomo ci ha lasciato un valore molto importante: il suo esempio di vivere la parola di Gesù: "Non sono venuto per essere servito ma per servire!"

Possiamo solamente dire un'altra volta:



NOTIZIE DA Bad Homburg



Carissimi Cristiani,

in questo modo cominciava la lettera che nel nostro **"Insieme...da soli?"** era una riflessione religiosa su un tema particolare di ogni numero. Ora sono stato pregato di scrivere qualcosa sulla mia situazione di salute. E' vero non mi avete mai visto in malattia e questa volta una "brutta bestia" ha colpito

il mio esofago e per vincerla si è resa necessaria la chemioterapia che indebolisce, ma che io riesco a sopportare abbastanza bene. Alcuni di voi mi hanno visto quando sono venuto a Bad Homburg, agli altri mando un saluto e a tutti un sentito grazie per il ricordo nelle preghiere.

Ma non posso concludere senza aggiungere qualcosa sul tempo che stiamo vivendo in questi giorni nei quali siamo immersi in un'atmosfera che ci bombarda con proposte, offerte per farci consumare i soldi che abbiamo. Purtroppo siamo già nel clima tipico del Natale consumistico e perdiamo il senso cristiano più vero del tempo di Avvento che è preparazione autentica alla celebrazione del Natale cristiano.

La liturgia ci propone tre grandi figure bibliche: **Isaia**, il grande profeta che invita a sperare, apre orizzonti e indica segni cui bisogna dare attenzione. **Giovanni Battista**, che è un invito alla conversione, a dare alla vita la direzione e gli orientamenti che corrispondono sempre più alla volontà di Dio. **Maria**, la madre di Gesù, modello di disponibilità nel realizzare il progetto di Dio perché non sono i nostri calcoli a dare il senso alla nostra storia, ma l'impegno a collaborare per realizzare questo progetto. Così l'Avvento è tempo di gioia, non di tristezza e tutti siamo chiamati a dare testimonianza di questa gioia nonostante le difficoltà che incontriamo.

Da cristiani possiamo e dobbiamo riconoscere il Signore che viene nella nostra vita, che pianta la sua tenda tra le nostre case, proprio in questi

giorni di pace e di serenità. A tutti gli auguri di celebrare da cristiani la grande festa del Natale da don Giacomo che sempre vi ricorda tutti.

Don Giacomo, sulla tua vita cronologica é stato detto praticamente tutto. Io vorrei in questo momento parlare a nome della tua comunità di Bad Homburg. Sì, proprio quella “creatura” che tu hai fatto nascere, accompagnato e servito per più di trent’anni. E di questo ci sentiamo orgogliosi, profondamente onorati di aver fatto insieme a te questo cammino di fede.

In te abbiamo imparato a conoscere una persona umile con un grandissimo rispetto specialmente per i più piccoli e più deboli. Accanto a te abbiamo compreso la nostra dignità di cristiani, e insieme ci hai fatto comprendere cosa significhi essere gli “attori principali” della nostra vita. Ci hai sempre incoraggiati a non essere remissivi e abbiamo combattuto accanto a te per non farci calpestare nei nostri diritti.

Non hai mai tollerato quelli che non ci hanno preso sul serio e non hai mai perso l’occasione di richiamare, anche all’interno della realtà ecclesiale, coloro che ci guardavano troppo dall’alto.

Noi abbiamo conosciuto un uomo, un sacerdote, che é stato sempre al nostro fianco, pronto a mettersi lui stesso alla ricerca di una casa, di un lavoro, a sbrigare tante faccende burocratiche ... Hai sempre avuto un orecchio attento ai nostri problemi quotidiani, fossero litigi tra amici, parenti, in famiglia, o altre incomprensioni all’interno della società.

Noi abbiamo conosciuto una persona straordinaria, buona, che ha messo in pratica l’essenza del vangelo: “Quello che avete fatto al più piccolo, lo avete fatto me”. Ci hai amato e quando hai sentito che le forze fisiche si affievolivano sempre di più, hai raccolto le ultime che avevi a disposizione e sei venuto tu da noi in Germania, per rivedere un’ultima volta quella tua “creatura”. In quell’occasione ho letto davanti a tutta la comunità queste tue parole: “ poco fa parlavo di un cammino di fede che abbiamo percorso insieme e ci ritorno. Non perdetevi i frutti di quella esperienza, non fateli annullare dalla dura vita che dovete continuare a fare qui in Germania e dalla convulsa situazione sociale ...” Non bisogna perdere il prezioso frutto del nostro vivere in comunità. E noi oggi vogliamo dirti che ci impegneremo perché la coscienza di essere parte di una grande famiglia, quella dei cristiani, cresca tra di noi ogni giorno di più.

Don Giacomo: da te ci siamo sentiti amati e per questo ti diciamo ancora una volta: “Grazie”.